

11 ottobre 2016

## Quando ci si vanta dei bassi salari

*In Italia le capacità che vanno perse a causa dei Neet, i giovani tra i 18 e i 29 anni senza lavoro o istruzione, rappresentano l'1,4% del Pil. E' quanto riferisce l'Ocse, l'organismo internazionale per lo sviluppo e la cooperazione economica, nel suo ultimo rapporto "Uno sguardo sulla società 2016 - Uno sguardo sui giovani".*

*Il dato italiano sui giovani inoccupabili è tra i peggiori dei paesi industrializzati. Peggio di noi solo la Grecia con una perdita di due punti di Pil e la Turchia con il 3,4%. Un macigno duro da rimuovere che pesa sul futuro del nostro Paese, con una parte di giovani strutturalmente disoccupata e a basso tasso di scolarizzazione, destinata a non trovare sbocchi occupazionali perché l'assenza di formazione e di stimoli in questa direzione congela questi giovani ai margini del mercato del lavoro.*

*Questi dati, al di là delle dispute miserrime sui decimali in più o in meno di Pil, ci parlano di un Paese che rischia di non arrivare neanche al nastro di partenza di una possibile ripresa per mancanza di politiche industriali, di interventi e percorsi per la formazione e l'innovazione.*

*Del resto la brochure governativa, dedicata al piano Industria 4, stimola gli investitori esteri a venire in questa Italia che "offre un livello di*

*salari competitivo che cresce meno rispetto al resto dell'Unione Europea". Questo spiega, ovviamente, perché le professionalità elevate abbandonano il Belpaese e cercano riconoscimenti altrove.*

*Siamo infatti la nazione che sulla scuola, anziché investire, ha continuato a tagliare e siamo, allo stesso tempo, lontani dall'individuare e incentivare le strade di una riconversione del "sistema Italia" capace di coniugare ricerca, innovazione e vocazioni economiche latenti o sotto utilizzate.*

*Ed allora si sceglie, inevitabilmente, il profilo basso del lavoro sotto costo e contrattualmente indebolito per cui non si sa bene se siamo destinati a diventare il fanalino di coda degli Stati più industrializzati o le vetture di testa di una sorta di nuovo "terzo mondo" industriale. Dentro questo orizzonte di basso profilo ci sta, a pieno titolo, la scelta del "jobs act" e la "buona scuola" si presenta per quello che realmente è. Vale a dire una "riforma" foglia di fico sui tagli e sulla mancata volontà di offrire ai giovani, tutti, una formazione più elevata.*

*Inutile ribadire che non si costruisce il futuro bruciando speranze e aspettative di un'intera generazione di giovani.*

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

### Sommario:

Dialoghi con la modernità

Stato di agitazione nel tessile

Made in Biella: chi fa e chi disfa

## **DIALOGHI 2016 con la modernità - quarta edizione**

**Martedì 11 ottobre**

**Maurizio Mori**, professore di Filosofia morale dell'Università di Torino  
*Che ne sarà di me? Bioetica e fine vita*

**Lunedì 17 ottobre**

**Stefano Ruzza**, docente di Scienze internazionali dell'Università di Torino  
*Il mondo nel caos: la babele dei conflitti contemporanei*

**Lunedì 24 ottobre**

**Guido Sarchielli**, docente di Psicologia e Scienze della formazione dell'Università di Bologna  
*Andare in pensione: piaceri, dispiaceri e opportunità*

**Lunedì 31 ottobre**

**Gian Franco Pasquino**, direttore del Dipartimento di scienze politiche e sociali dell'Università di Bologna  
*La crisi dei partiti e la trasformazione della politica*

**Lunedì 7 novembre**

**Angelo d'Orsi**, professore di Storia delle dottrine politiche dell'Università di Torino  
*Intellettuali e potere nell'Italia contemporanea*

**Le cinque serate si svolgeranno nel salone della Camera del Lavoro (via Lamarmora, 4 Biella) dalle ore 20,45 alle 22,30.**

**Per sbloccare il rinnovo del contratto nazionale**

## **Stato di agitazione nel comparto tessile**

**Sistema moda elude i tempi del rinnovo della parte salariale**

A partire dal 5 ottobre Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil hanno dichiarato lo stato di agitazione per le lavoratrici e i lavoratori tessili, il cui contratto è scaduto da sei mesi. Pertanto, da subito, scatta il blocco degli straordinari.

La decisione di lotta è conseguente al persistere di un comportamento strumentale

della controparte di Sistema Moda che si appiglia alla mancanza di un accordo confederale sul modello contrattuale, per fare melina, proponendo uno stravolgimento delle regole vigenti attraverso una definizione a posteriori e quindi allungata nel tempo degli aumenti salariali.

Un'idea non tanto lontana

da Federmeccanica che punta alla vanificazione del contratto nazionale e che, per altro, finge di ignorare che la categoria ha già rinnovato il contrario con il meccanismo dell'aumento anticipato per 400 mila dipendenti dei settori manifatturieri associati a Confindustria e taluni appartenenti al comparto Moda.

Quindi ci sono oltre 500

mila lavoratrici e lavoratori che non vogliono più aspettare e una novità negativa nell'ambito di un sistema di relazioni sindacali nel tessile che non ha mai rinunciato a trovare soluzioni lavorando sulle specificità del comparto.

Resta invece confermato per oggi l'appuntamento per il comparto calzature.

**Volantino della Fp Cgil distribuito agli utenti dell'Asl di Biella**

## **Chiedete alla direzione il perché dei disservizi**

In giornata la Fp Cgil ha distribuito un volantino a quanti si rivolgono agli sportelli dell'Asl dove un numero ridotto di personale fa fronte alla chiusura del Poliambulatorio di Biella. Una situazione che, denuncia il volantino, produce: code interminabili; difficoltà di prenotare, dopo la coda, visite od esami perché il calendario prenotazioni è stato chiuso; sportellista che spesso non può fissare un

appuntamento entro i termini di legge a chi ha un'impegnativa di priorità B; difficoltà di avere risposte telefoniche perché tutte le telefonate sono concentrate nel pomeriggio dalle 14 alle 15,30.

Ci si domanda poi se è giusto che i mesi spesso necessari per un esame o una prestazione si trasformino in pochi giorni se si va a prenotare a pagamento, all'interno di una struttura che è punto centrale della sanità pubblica biellese.

Difficoltà e disagi che sono destinati ad aumentare con il probabile spostamento presso l'ospedale degli sportelli di via Caraccio a Biella.

“Per tutti coloro che si trovano a non avere delle risposte adeguate – afferma il volantino diretto agli utenti – consigliamo di rivolgersi direttamente alla Direzione generale e sanitaria dell'Asl”. Perché, ovviamente, questa condizione di disagio è frutto di una riduzione della

spesa sanitaria che, a partire dal Governo e scendendo alla Regione fino all'Asl, comporta tagli che dimezzano i servizi e peggiorano la qualità delle prestazioni.

L'invito a far sentire la protesta alla Direzione generale è voluto affinché la stessa possa sentire “dalla viva voce dei cittadini le difficoltà che si riscontrano nell'erogazione di prestazioni inerenti la salute, il cui diritto è sancito dalla Costituzione”.

MADE IN BIELLA

*E' a rischio la continuità delle cooperative e delle associazioni di volontariato che organizzano l'accoglienza dei richiedenti asilo politico.*

*Il motivo è semplicissimo: l'ultimo acconto della Prefettura risale al mese di maggio e, tanto per fare qualche esempio, "Filo da tessere" ha uno scoperto di 865 mila euro e "Pacefuturo" ha impostato affidi bancari per mezzo milione di euro. Ovviamente anche la Prefettura registrerà a sua volta un ritardo analogo nel ricevere i relativi finanziamenti dallo Stato che, a sua volta, attinge a fondi europei.*

*Quindi, contrariamente alle quotidiane menzogne della Lega, i profughi non rubano niente ai cittadini biellesi e ben poco allo Stato che spesso fa, male, la sua funzione di passacarte.*

*Ciononostante gli inossidabili Mosca e Moscarola,*

## Chi fa e chi disfa

*campioni del pregiudizio, nemici mortali del pensiero in profondità e sempre appaiati nella loro crociata xenofoba, non trovano di meglio che prendersela con l'associazionismo e il volontariato, fingendo di ignorare che gli stessi anticipano costi che non saranno in grado di reggere in eterno.*

*Forse che i due capi in testa leghisti riescono a vivere d'aria, come pretendono dagli altri? Forse che il loro movimento, che dà lezioni morali contro il "business dei migranti", ha qualche titolo per farlo? O più semplicemente*

*contano sulla memoria corta dei tanti già dimentichi di una Lega che ha occupato posizioni di potere ovunque ci fosse uno strapuntino, ha intrallazato a destra e a manca e oggi si erge a giudice non richiesto verso chi si arrabatta per aiutare il prossimo?*

*In realtà è vero quello che non osano dichiarare apertamente. Sperano che l'accoglienza finisca a rotoli e che ne vada di mezzo la convivenza tra diverse situazioni di disagio. Soffiano sul fuoco alimentando odio e tensioni tra poveri, fino a che si arrivi all'estremo di lasciar annegare in mare uomini, donne e bambini.*

*Ma loro continueranno, ipocritamente, a sostenere che i profughi bisogna aiutarli nei paesi di origine, facendo finta di non sapere che in zone come Aleppo non riescono neanche ad arrivare incolumi i soccorsi della Croce Rossa.*

...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

### Un Fondo per le aziende di trasporto pubblico

L'Inps, con la circolare n. 186 del 30 settembre scorso, illustra la disciplina, i termini e le condizioni di presentazione della domanda di accesso al Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale delle aziende di trasporto pubblico, costituito presso l'Istituto nel gennaio 2015.

Lo scopo del Fondo è di assicurare tutele a sostegno del reddito sia in costanza di rapporto di lavoro a seguito di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, sia in caso di cessazione dello

stesso.

Le domande di accesso alle prestazioni ordinarie (assegno ordinario e formazione) sono esaminate dal Comitato su base trimestrale, deliberando gli interventi secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, tenuto conto delle disponibilità del Fondo.

### Nuova proroga per lavoratori esodati

In Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il Decreto ministeriale numero 96512 che consente il prolungamento degli interventi

di sostegno del reddito e che autorizza l'Inps a pagare le mensilità relative a quegli esodati che prima del 2011 avevano siglato accordi per l'uscita dal mondo del lavoro e la cui pensione avrebbe avuto decorrenza nel 2016.

Si tratta di quei lavoratori che, dopo aver sottoscritto accordi per uscire dal mondo del lavoro, si sono visti slittare la decorrenza della loro pensione per effetto delle cosiddette finestre mobili (attesa di 12 mesi per i dipendenti e di 18 per gli autonomi), introdotte dal 1° gennaio 2011 dal DL 78/2010. In questo intervallo di tempo sono rimasti senza lavoro e stipendio.

